

## SISTEMA COMUNITARIO DI SCAMBIO CON "MONETE COMPLEMENTARI" Rafforziamo l'autosostenibilità dei nostri progetti di Economia Solidale"

### LA NOSTRA PROPOSTA

La nostra proposta da presentare all'interno del forum riguarda la sperimentazione e l'implementazione di un sistema di scambio, senza o con poco uso di denaro legale, a sostegno di progetti, aziende e cittadini coinvolti nell'economia solidale.

Gli obiettivi sono molteplici e coerenti con i principi dell'economia e della finanza etica e solidale. Creare mercato aggiuntivo per i prodotti delle aziende partecipanti, aiutandole nella vendita e reperendo allo stesso modo le forniture necessarie, è condizione primaria per rafforzare un modello di autosostenibilità economico/finanziaria che si estende, con gli stessi strumenti (moneta complementare, come viene definita generalmente), a dipendenti e privati.

Sono pratiche di "mercato sostenibile" che si auto alimentano, dando vita ad un sistema in cui acquisto e vendita risentono molto meno della rarefazione monetaria, e creano un ambiente dove sviluppare nuove, durature opportunità di compravendita per le aziende, e sostenibilità economica per le famiglie. Infatti operando nel circuito le imprese Aderenti hanno l'opportunità di incrementare il fatturato che, altrimenti, non verrebbe generato per mancanza di denaro; parimenti, spendendo quanto incassato all'interno della rete e destinando parte dell'incassato verso i dipendenti, riducono parte dei propri costi ed incrementano il potere di acquisto dei lavoratori, risparmiando liquidità in Euro e migliorando anche i propri flussi di cassa.

Tale "mercato" si fonda per sua natura sulla reciprocità fra aderenti, riteniamo *conditio sine qua non* che si fondi anche sulla proprietà del soggetto gestore da parte delle stessi Aderenti, essendo per noi un "bene comune" come riportato anche dall'Art3 lettera h ("Beni comuni"). Si va infatti a generare un valore immateriale per il quale *"...deve essere garantito il diritto di accesso e fruibilità da parte della collettività, tutelati, gestiti attraverso un sistema di relazioni sociali fondate sulla cooperazione e sulla partecipazione attraverso la promozione di una cultura che riconosca la dipendenza reciproca tra beni e comunità."*

La partecipazione alla rete, inoltre, è basata sulle capacità lavorative delle imprese e delle persone, e non su garanzie patrimoniali come nel caso di prestiti o anticipazioni bancarie.

Una rete economica di questo genere si intreccia logicamente con altri strumenti di autofinanziamento, sia attivi (in qualità di finanziatori in beni e servizi) che passivi (riceventi finanziamenti non in denaro ma in beni e servizi), in sinergia con autofinanziamento in denaro e con pratiche di garanzia diffusa.

Questo percorso, nel rispetto di quanto previsto della Legge Regionale 19/2014 "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale", potrebbe veder coinvolta anche la Regione in molte azioni in quanto per sua natura un progetto del genere entra in quasi tutte le azioni proponibili. Sicuramente, da subito può essere parte attiva nella promozione del progetto, nella speranza che in un futuro possa farne parte in maniera concreta quale soggetto operante, eventualità come si immagina essere complessa per un soggetto pubblico.

### IL FUNZIONAMENTO

Nel nostro sistema vengono utilizzati due "mezzi di pagamento" non in denaro:

1. **Crediti:** ogni transazione in Crediti richiede l'emissione di fattura e sono soggette ad IVA anche per la % in compensazione multilaterale (consegna dei beni e/o servizi, art. 2 e 3 DPR 633/1972). **Credito** è il nome dell'unità di conto (1=1 con l'Euro) in cui sono espressi i valori

di scambio di questo genere. Il funzionamento è quello della "stanza di compensazione", la transazione commerciale non si limita a un mero scambio di tipo bilaterale, bensì prevede l'assunzione di crediti, da parte di chi vende, e debiti, da parte di chi acquista, direttamente nei confronti dei molteplici partecipanti al circuito, che possono essere saldati rispettivamente con l'acquisto e la vendita di beni e servizi nello stesso circuito in un tempo successivo.

- 2. Buoni: Circolari** essi danno diritto a una riduzione di prezzo incondizionato, che si trasmette da compratore al venditore. Non concorrono alla base imponibile (Interpello, dell'Agenzia delle Entrate n° 909-651/2013). **Buono Circolare** è il nome dell'unità di conto (1=1 con l'Euro) in cui sono espressi i valori di scambio di questo genere. I Buoni sono emessi e distribuiti agli Aderenti in base ad un Regolamento di emissione ed assegnazione a contabilità trasparente e condivisa.

Le combinazioni di uso sono molteplici. I Crediti possono essere usati al 100% dell'importo, e in combinazione con i Buoni. Allo stesso modo i Buoni, più adatti ad un uso fra privati o per un importo % non alta verso le aziende.

Solitamente, in una compravendita, se ne sceglie una forma: o il pagamento al 100% in crediti, oppure, ad esempio, al 30% in Buoni e 70% in Euro.

Riportiamo comunque un esempio complesso, per capirne le potenzialità: alcuni privati cittadini si iscrivono al Sistema, ricevendo 100 Buoni, e si recano in un negozio acquistando fra tutti prodotti per 1000 euro pagando il 20% del prezzo in Buoni, cioè 800 Euro e 200 Buoni. Il venditore, che si rifornisce localmente da aziende della Rete, acquista una partita di merce da 1000 Euro + IVA, ottenendo 200 Euro di riduzione sul prezzo grazie ai Buoni ricevuti dalla vendita, e concorda di pagare il restante per il 50% in Euro ed il 50% in compensazione: 400 + IVA in Euro e 400 + IVA in Crediti: al pagamento, che è immediato per la parte non in Euro, invia i Crediti ed i Buoni in unico "bonifico".

L'azienda produttrice si rifornisce da altre aziende pagando in Crediti, e premia i suoi dipendenti con i Buoni ricevuti: l'azione diviene circolare e si trasmette localmente. I sistemi possono coesistere ed assolvono a funzioni complementari, dal B2B al B2E fino al B2C.

**I Crediti** possono essere utilizzati fra aziende, ma anche verso dipendenti (come fringe benefits), professionisti con P.IVA, amministratori di impresa (come compenso).

**I Buoni**, oltre ai soggetti sopra, possono essere distribuiti a soggetti che non entrano nell'area aziendale (pensionati, impiegati pubblici) e circolare anche fra privati, in questo caso fino al 100%.

Una piattaforma informatica dedicata è già in uso da tempo, gestendo quanto sopra riportato.

## **I SOGGETTI COINVOLTI**

I soggetti necessari sono:

- **le imprese ed i professionisti solidali (P.IVA)**, per costituire il soggetto gestore della rete;
- **il gruppo promotore**, con forte orientamento operativo, che provvedere all'animazione alla gestione della rete;
- **i privati cittadini** che possono costituire contenitori associativi per utilizzare i sistemi di scambio quali presidi territoriali volti anche a monitorare la corretta perattività del gestore;
- **la Regione**, che faciliterebbe la comunicazione del progetto.